



Lo **stile** senza compromessi

Scegli la tua porta ideale tra migliaia di proposte e personalizzane ogni aspetto, dalle finiture agli accessori. Con il configuratore di porte ARea Flessya puoi anche provarla nello spazio reale, in scala 1:1!



mille modi per dire porta

Nuvole di vetro, p.28.

editoriale

di Francesca Russo

Il nuovo lusso, lo sappiamo, non si misura più in carati, ma nelle storie che un luogo sa raccontare. È con questa convinzione che DHD compie la sua R-evolution editoriale, concentrandosi sul design come atto di bilanciamento tra l'intimità della camera e il respiro vitale del contesto. Il focus principale è Suite Life, un viaggio che analizza progetti e protagonisti attraverso tre pilastri tematici essenziali. Il primo è urban - l'appartenenza viscerale al tessuto cittadino, dal design nordico di Copenhagen ai nuovi hub di Malta. Il secondo è heritage, dedicato al rispetto per il patrimonio storico, spaziando da Cortina ad Anversa fino alle capitali artistiche come Firenze. Infine, l'eclettico, la fusione audace di epoche e geografie, dalle atmosfere vibranti di Cape Town alle contaminazioni con l'arte a Vienna. In quest'ottica, il nostro sguardo si estende a Conviviality, che esplora gli spazi pubblici - ristoranti, uffici, hall - oggi evoluti in veri luoghi di scambio con funzioni ibride, dimostrando che l'incontro è la nuova valuta del valore. Per offrire una prospettiva completa e autorevole su questa trasformazione, il magazine si articola ulteriormente nelle seguenti sezioni mirate: Lobby Talk vi aggiorna con le news essenziali dalle prime linee del cambiamento e Room Service fornisce le novità indispensabili su finiture e tecnologia smart. Infine, Backstory guarda oltre la superficie con inchieste e analisi strategiche sul futuro del settore. DHD traccia l'evoluzione che sta ridefinendo l'esperienza nell'ospitalità, rimanendo nel suo cambiamento uno strumento analitico e di riferimento nel panorama del design internazionale.

We know that the new luxury is no longer measured in carats, but in the stories a place knows how to tell. With this conviction, DHD undertakes its editorial R-evolution, focusing on design as an act of balance between the intimacy of a room and the vital breath of its surroundings. The main focus is Suite Life, a journey that explores projects and protagonists through three essential thematic pillars. The first is urban - the visceral sense of belonging to the city fabric, from the Nordic design of Copenhagen to the new hubs of Malta. The second is heritage, devoted to the respect for historical legacy, ranging from Cortina to Antwerp and the artistic capitals such as Florence. Lastly, the eclectic, the bold fusion of eras and geographies, from the vibrant atmospheres of Cape Town to the intersections with art in Vienna. In this light, our gaze extends to Conviviality, which explores public spaces - restaurants, offices, halls - now evolved into true places of exchange with hybrid functions, proving that encounter has become the new currency of value. To offer a complete and authoritative perspective on this transformation, the magazine further unfolds into the following targeted sections: Lobby Talk keeps you updated with essential news from the front lines of change, while Room Service provides key updates on finishes and smart technology. Finally, Backstory looks beyond the surface with investigations and strategic analyses on the future of the industry. DHD traces the evolution redefining the hospitality experience, remaining through its transformation an analytical and authoritative reference within the international design landscape.

LobbyTalk.

- 19 Soglie infinite
- 21 Memoria e orizzonte
- 22 Green attitude
- 23 La Mamounia
- 24 Beyond hospitality
- 26 High/low
- 28 Nuvole di vetro
- 30 Bold generation
- 32 The art of hospitality
- 34 Rotte di stile

SuiteLife. URBAN

- 36 Eredità visionaria
- 42 Nippon vibes
- 50 ***Inspiration.*** Soft mood

SuiteLife. HERITAGE

- 52 Alpine charm
- 60 Care of the soul
- 68 Voci sull'Arno
- 74 Sogno Liberty
- 80 ***Inspiration.*** Tropical déco

SuiteLife. ECLECTIC

- 82 Cape town story
- 90 La vie en rooms
- 98 ***Inspiration.*** Modern suggestions

Rooftop.

- 100 Over the top

RoomService.

- 104 I feel good
- 106 Bar experience
- 108 4everOut
- 110 Grescouture

Conviviality.

- 126 Design in transit
- 134 Al solito posto
- 138 Twist estetico
- 146 Togetherness
- 152 Avant-guest
- 158 Sinfonia di gusti
- 164 Echoes of Silence

DHD per

- 112 Ceramiche Keope
- 114 Cultifutura
- 116 Flessya
- 118 Perdormire Hotel
- 120 Pietrelli Porte
- 122 Qu
- 124 Zanini

BackStory.

- 170 Naturalis historia
- 172 Giganti sotto accusa
- 174 Le sfumature del gusto
- 176 Impatto chiaro
- 178 Indirizzi

sommario

Foto di Nicky Webb,
La vie en rooms p. 90.



in cover

60 L'hotel Julien, ad Anversa, progettato dagli architetti Peter Ivens e Bea Mombaers.

Hotel Julien in Antwerp, designed by architects Peter Ivens and Bea Mombaers.

Carlo Ludovico Russo
direttore responsabile

Francesca Russo
direttore

Marina Jonna
editor at large

Patrizia Piccinini
design and graphic consultant

Paola Molteni
p.molteni@ddworld.it
Francesca Casale
f.casale@ddadvertising.it
redazione

Antonietta Scuotri
a.scuotri@ddworld.it
graphic design

words
Carmen Dorati, Emma Fontana, Fabiana Restivo

photo
Barbara Pau, bohlemedia, Cathrine Stukhard, Daria Ivleva, DePasquale + Maffini, Diana Iskander, Enric Badrinas, Federico Marin, Francesca Anichini, Francesco Torricelli, Giorgio Baroni, Helenio Barbetta, Lucrezia Roda, Marisa Vranjes, Nicky Webb, Tamás Bujnovszky, Yves Drieghe

NIPPON *vibes*

Malta secondo DAAA Haus: armonia
tra materiali, luce e cultura zen.
*Malta through DAAA Haus: harmony
of materials, light, and zen culture.*

*Testo di Patrizia Piccinini
Foto di Diana Iskander*



Equilibrio estetico nelle suite,
avvolte da una calda boiserie in
legno tra tonalità neutre.

*Aesthetic balance in the suites,
enveloped in warm wooden
paneling amid neutral tones.*

Il calore del legno incontra i marmi dalle tonalità ricche e sofisticate: dal verde bosco al Crema Europa, scelto per la sua superficie liscia ideale a valorizzare le nervature, fino al Travertino Argento scuro dei lavabi e della reception.

The warmth of wood meets marbles in rich, sophisticated tones: from forest green to Crema Europa, chosen for its smooth surface that highlights the veins, and on to Dark Silver Travertine used for the sinks and reception.

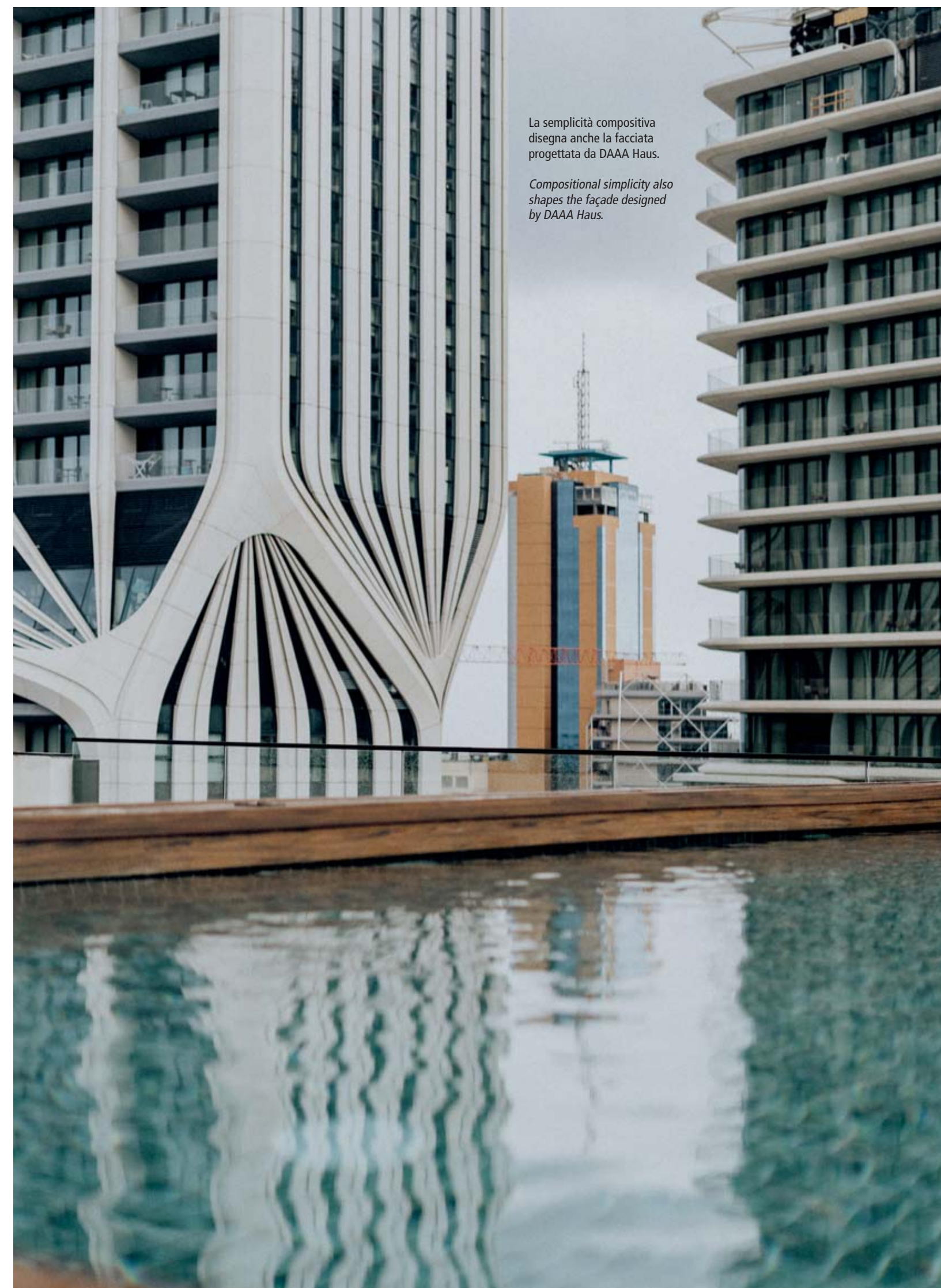


Sembra che il mondo non abbia confini. Mar del Giappone e Mediterraneo: lontani per cultura e geografia, eppure vicini nello spirito. Al Noru Hotel di Malta, progettato da DAAA Haus - lo studio fondato nel 2009 da Keith Pillow, originario proprio dell'isola - l'architettura diventa un ponte tra l'essenzialità del Sol Levante e il calore del Mare Nostrum. Noru, in Nihongo, significa "salire a bordo", "lasciarsi trasportare": un invito che qui diventa esperienza concreta. Linee pulite, materiali naturali e dettagli artigianali trasformano il passaggio in un movimento fluido. Le camere e il ristorante mostrano la mano attenta dell'artigiano: legno e pietra diventano poesia, ogni imperfezione diventa segno di autenticità. La tavolozza materica è studiata con precisione: il calore del noce chiaro firmato Egger per le superfici in legno, pavimenti effetto travertino, marmi che cambiano atmosfera a seconda degli spazi, sono strumenti per raccontare identità e ritmo. La luce naturale filtra attraverso pannelli

e vetri, accarezzando superfici e dialogando con piante vive o evocate, secondo la filosofia giapponese. Il calore del Mediterraneo si percepisce nell'aria, nei riflessi dorati sul mare di St. George's Bay, nelle giornate che iniziano lente e terminano con la luce che si scioglie sull'acqua. Al Noru Hotel, i contrasti diventano armonia: caldo e freddo, sole e ombra, morbido e duro, bianco e nero. Elementi opposti si incontrano e si completano. Ambienti minimalisti dialogano con arte astratta; materiali caldi e tattili si fondono con pietre fredde e dure; linee di luce nette attraversano percorsi arrotondati, scandendo il ritmo degli spazi. Anche il contrasto cromatico guida lo sguardo e accompagna i sensi. Le differenze non creano tensione, ma armonia. noruhotelmalta.com / daaahaus.com

The world seems to have no borders. The Sea of Japan and the Mediterranean: distant in culture and geography, yet close in spirit. At Noru Hotel in Malta, designed by DAAA Haus - the studio founded in 2009 by local-born Keith Pillow - architecture becomes a bridge between the restraint of the Far East and the warmth of the Mare Nostrum. *Noru*, in Japanese, means "to board," "to let oneself be carried": here, it becomes a tangible invitation. Clean lines, natural materials, and artisanal details transform passageways into fluid movement. The rooms and restaurant showcase the artisan's careful hand: wood and stone become poetry, each imperfection a mark of authenticity. The material palette is meticulously composed: the warmth of Egger light walnut surfaces, travertine-effect floors, and marbles that shift the atmosphere from one space to another all serve to narrate identity and rhythm. Natural light filters through panels and glass, caressing surfaces and engaging with living - or suggested - plants, following the Japanese philosophy. The Mediterranean's warmth is felt in the air, in the golden reflections over St. George's Bay, in mornings that begin slowly and evenings when the light melts into the water. At Noru Hotel, contrasts become harmony: warm and cool, sun and shadow, soft and hard, black and white. Opposing elements meet and complete one another. Minimalist interiors converse with abstract art; tactile warm materials merge with cold, hard stone; sharp lines of light trace rounded paths, setting the pace of the spaces. Chromatic contrasts guide the eye and awaken the senses. Here, differences do not provoke tension, they create harmony.

noruhotelmalta.com / daaahaus.com



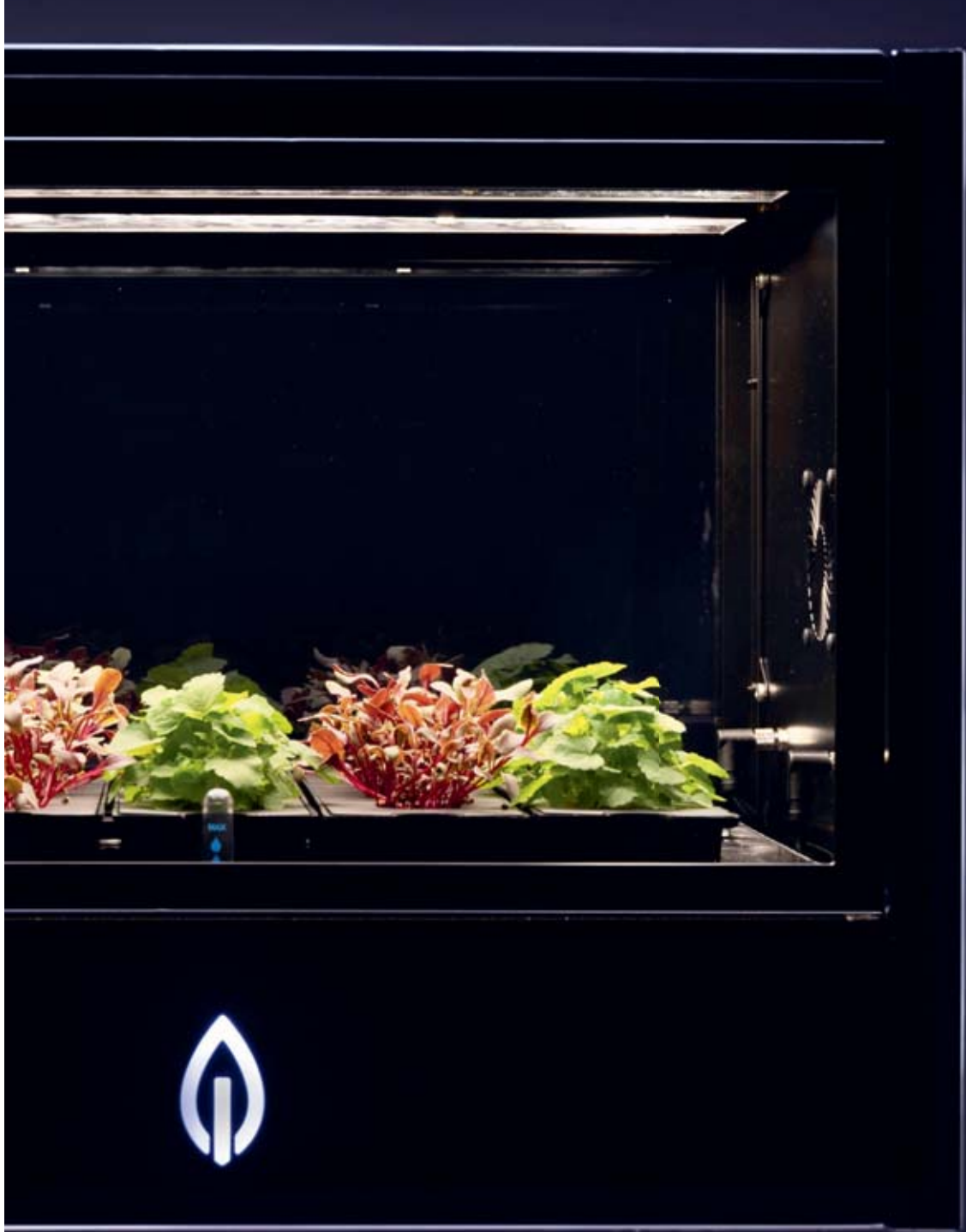
La semplicità compositiva
disegna anche la facciata
progettata da DAAA Haus.

*Compositional simplicity also
shapes the façade designed
by DAAA Haus.*



Questo progetto dimostra come i principi del design giapponese possano essere applicati per creare uno spazio moderno ed elegante.

This project demonstrates how Japanese design principles can be applied to create a modern and stylish space.



CULTEVO.
IL TUO ORTO DIGITALE.

AUTOMATICO • MODULARE • MADE IN ITALY • ZERO PESTICIDI • PRODUZIONE ON-DEMAND • FACILE DA USARE • MICROGREENS • BASILCI • ERBE AROMATICHE • SPECIE RARE

Cultifutura rende il vertical farming accessibile, bello e semplice. CultEvo combina design e tecnologia in un orto digitale in grado di coltivare con facilità un ampio catalogo di piante, e rappresenta il primo passo verso l'integrazione dell'agricoltura innovativa nel contesto urbano e nella vita quotidiana.

Compass Group Pad. 5/7 c/o Eat Easy
Costa Group Pad. 11 | U53 U65 Z54 Z66
Ceado Pad. 20 | D24 D32 E23 E31



cultifutura

OVER^{the}TOP

I rooftop degli hotel diventano luoghi aperti alla città: non più spazi esclusivi, ma piazze sospese che intrecciano ospitalità, cultura e comunità. Regalando nuovi orizzonti urbani.

Hotel rooftops are becoming spaces open to the city: no longer exclusive enclaves, but suspended squares that weave together hospitality, culture and community. Offering new urban horizons.

Testo di Marina Jonna

Lassù, dove l'aria cambia e la città sembra un'altra, i rooftop degli hotel non sono più soltanto terrazze panoramiche riservate agli ospiti. Diventano piazze sospese, luoghi che accolgono chi arriva da fuori e chi abita accanto, spazi condivisi in cui lo sguardo si allunga oltre i tetti e i confini si attenuano. È qui che la città si ricompone: tra un drink e un concerto, una cena all'aperto o un tramonto che pare costruito apposta per trattenere chi lo guarda. I rooftop raccontano una nuova forma di ospitalità, meno chiusa, più generosa,

capace di fare degli hotel non soltanto dimore temporanee, ma snodi culturali e sociali. C'è la leggerezza di un momento di svago e, insieme, la profondità di un gesto che apre, che invita a salire e a condividere. Non è più questione di lusso, ma di esperienza. Non di esclusività, ma di comunità. Una città vista dall'alto è una città che si lascia immaginare diversa, più vicina, quasi intima. Per questo i rooftop sono oggi laboratori di futuro urbano: spazi di incontro e di bellezza che, nel loro sguardo dall'alto, restituiscono il senso profondo del vivere insieme.

Lo studio Spagnulo&Partners firma il progetto di architettura e interior dell'hotel Ara Maris a Sorrento. In foto, il rooftop (© Barbara Pau).

Spagnulo&Partners designed the architecture and interior of the Ara Maris hotel in Sorrento. Pictured here is the rooftop, (© Barbara Pau).

Up there, where the air shifts and the city seems transformed, hotel rooftops are no longer merely panoramic terraces reserved for guests. They become suspended squares, places that welcome both those arriving from afar and those living nearby, shared spaces where the gaze stretches beyond rooftops and boundaries grow faint. It is here that the city recomposes itself: between a drink and a concert, a dinner under the open sky or a sunset that seems crafted precisely to hold whoever beholds it. Rooftops tell of a new form of hospitality, less enclosed,

more generous, able to make hotels not only temporary dwellings but also cultural and social crossroads. There is the lightness of leisure and, at the same time, the depth of a gesture that opens, that invites to ascend and to share. It is no longer a matter of luxury, but of experience. Not of exclusivity, but of community. A city seen from above is a city imagined anew, closer, almost intimate. For this reason rooftops today are laboratories of urban futures: spaces of encounter and beauty that, in their elevated perspective, return the profound sense of living together.

Tivoli Palazzo Gaddi: Aria Rooftop
Bar al tramonto con vista
panoramica su Firenze.

Tivoli Palazzo Gaddi: Aria Rooftop
Bar at sunset with panoramic
views of Florence.

Carrera di Pratic, la pergola bioclimatica che ridefinisce l'ombra e la luce: lame fisse e mobili si alternano, sollevandosi e sovrapponendosi seguendo il sole, per un comfort luminoso e una versatilità senza pari, arricchita da sistemi domotici, illuminazione e accessori personalizzabili.

Carrera by Pratic, the bioclimatic pergola that redefines shade and light: fixed and movable slats alternate, lifting and overlapping with the sun's movement, for superior luminous comfort and unparalleled versatility, enhanced with smart home systems, lighting, and customizable accessories.

4everOUT

Vivere all'aperto è una tendenza in crescita, con confini tra indoor e outdoor sempre più sottili. *Outdoor living is a growing trend, with the boundaries between indoor and outdoor spaces becoming increasingly blurred.*

Testo di Patrizia Piccinini

A questo trend rispondono gli arredi che seguono: soluzioni versatili, eleganti e funzionali, sullo sfondo del tappeto indoor Fabrique di Warli in PET riciclato e lana. Dall'alto in senso orario: la lampada da esterno Shadows Exterior firmata da Lucie Koldová e Dan Yeffet per Brokis; per una serata intima, la bottiglia Alkemist di RCR in Luxion®, vetro sonoro riciclabile all'infinito, e il calice No.5 ANIMA per VIDIVÌ di Cerve. Sotto: il piatto dessert in porcellana Mont Blanc 2, Grand Tour by Vito Nesta e la poltrona da giardino Salò, di Matteo Thun e Benedetto Fasciana per Unopiù. In basso, il cane in porcellana Don Alfonso della collezione Pets Macaroon di Rosenthal. Tavolini Snap di Francesco Favaretto per Talenti completano l'allestimento, insieme alla seggiola impilabile Laren di Ethimo e alla bottiglia termica con rivestimento in pelle nera B Bottle da 350 ml di Bugatti.

This trend is reflected in the following furnishings: versatile, elegant, and functional solutions, set against the indoor Fabrique rug by Warli in recycled PET and wool. Clockwise from the top: the Shadows Exterior outdoor lamp by Lucie Koldová and Dan Yeffet for Brokis; for an intimate evening, the Alkemist bottle by RCR in Luxion®, a sound glass infinitely recyclable, and the No.5 ANIMA glass for VIDIVÌ by Cerve. Below: the Mont Blanc 2, Grand Tour porcelain dessert plate by Vito Nesta, and the Salò garden chair by Matteo Thun and Benedetto Fasciana for Unopiù. At the bottom, the porcelain dog Don Alfonso from Rosenthal's Pets Macaroon collection. The setup is completed with Snap side tables by Francesco Favaretto for Talenti, the stackable Laren chair by Ethimo, and the 350 ml black leather-covered B Bottle by Bugatti.

BAR EXPERIENCE

Abbiamo rivolto alcune domande a Michele Girardi, CEO di Ceado, realtà veneziana fondata nel 1999 e oggi riferimento internazionale per macinacaffè, macchine professionali, attrezzature da bar e coffee brewers. *We posed a few questions to Michele Girardi, CEO of Ceado, the Venetian company founded in 1999 and today an international reference for coffee grinders, professional burrs, bar equipment, and coffee brewers.*

A cura di Francesca Casale

In che modo la linea di Bar Equipment di Ceado risponde alle esigenze di un'ospitalità moderna, sempre più orientata all'efficienza e alla qualità del servizio?

La linea Bar Equipment di Ceado risponde pienamente alle esigenze dei professionisti dell'ospitalità moderna grazie all'innovazione e al costante aggiornamento tecnologico. ES700, ad esempio, è una centrifuga presente sul mercato da oltre vent'anni, costantemente aggiornata e ancora oggi la prima scelta per chi offre succhi freschi di alta qualità.

In che modo ingegneria di precisione e tecnologie brevettate contribuiscono a rendere le vostre attrezzature più durevoli e affidabili?

L'ingegneria di precisione, la selezione dei migliori materiali e fornitori e il controllo della qualità dei processi produttivi sono da sempre alla base della durabilità e dell'affidabilità dei prodotti Ceado, marchio che gode di un'altissima reputazione a livello internazionale.

Qual è il valore aggiunto dell'integrazione digitale nella linea Bar Equipment, in particolare con la Ceado Blender App, per la standardizzazione e la creatività nel mondo mixology?

L'applicazione Ceado App Control consente la programmazione dei cicli automatici direttamente da smartphone o tablet.

Le ricette impostate possono essere condivise da più utenti anche da remoto, per ottimizzare il lavoro e migliorare la produzione di miscele o basi per cocktail.

In un mercato sempre più sensibile all'esperienza multisensoriale, come i prodotti Ceado riescono a coniugare silenziosità operativa e design compatto senza compromettere le performance?

Silenziosità, compattezza e alte prestazioni sono i principi su cui si basano tutti i nuovi progetti sviluppati dal nostro team di Ricerca e Sviluppo. Queste caratteristiche, insieme ad altre come la facilità d'uso e di servizio, migliorano le performance anziché comprometterle.

Come l'esperienza diretta dietro al bancone ha influenzato le scelte tecniche e funzionali della linea Bar Equipment Ceado?

Molte delle soluzioni tecniche sviluppate in oltre trent'anni di attività sono nate dal confronto con i migliori barman ed esperti del settore. Grazie ai feedback ricevuti da questi professionisti sono nati prodotti cult come il V90 o tecnologie che permettono alle nostre centrifughe di lavorare ininterrottamente 24 ore su 24. ceado.com

How does Ceado's Bar Equipment line meet the demands of modern hospitality, increasingly focused on efficiency and service quality? Ceado's Bar Equipment line fully addresses the needs of contemporary hospitality professionals through constant technological innovation. The ES700, for example, has been on the market for over twenty years, continuously updated, and remains the first choice for serving high-quality fresh juices.

How do precision engineering and patented technologies enhance the durability and reliability of your equipment?

Precision engineering, the careful selection of premium materials and suppliers, and stringent quality control throughout production have always been the foundation of Ceado's durability and reliability, contributing to its outstanding international reputation.

What added value does digital integration, particularly via the Ceado Blender App, bring to standardization and creativity in the mixology world?

The Ceado App Control enables the programming of automatic cycles directly from a

smartphone or tablet. Recipes can be shared among multiple users, even remotely, optimizing workflow and enhancing the production of cocktail mixes or bases.

In a market increasingly attentive to the multisensory experience, how do Ceado products combine operational quietness and compact design without compromising performance?

Quiet operation, compactness, and high performance are the guiding principles of all new projects developed by our R&D team. These qualities, combined with ease of use and serviceability, enhance performance rather than diminish it.

How has hands-on experience behind the bar influenced the technical and functional choices of Ceado's Bar Equipment line?

Many technical solutions developed over more than thirty years stem from collaboration with top bartenders and industry experts. Feedback from these professionals has led to iconic products, such as the V90, and technologies that allow our centrifuges to operate continuously, 24/7. ceado.com



Avant-guest

Contrasti e sperimentazione, per unire mondi diversi nel segno dell'accoglienza.
Contrasts and experimentation, uniting different worlds in the spirit of hospitality.

Testo di Fabiana Restivo

Uno dei prodotti iconici di Vipp, la cucina V1, celebre per la sua precisione e matericità e per un minimalismo contemporaneo e puro, viene presentata in un sorprendente nuovo rivestimento, racchiusa in un guscio protettivo di legno bruciato secondo antiche tecniche di conservazione. Nella pagina accanto: un ritratto di Olivier Marty e Karl Fournier dello Studio KO.

One of Vipp's iconic products, the V1 kitchen, renowned for its precision and materiality and for its contemporary and pure minimalism, is presented in a striking new finish, encased in a protective shell of wood charred using ancient preservation techniques. On the facing page: a portrait of Olivier Marty and Karl Fournier by Studio KO.

A volte l'innovazione arriva dai luoghi più semplici: una cameretta, una cantina, un box auto. Ma qui non siamo nella Silicon Valley, siamo a Copenaghen, in un garage di metà secolo che è diventato il punto di partenza per inventare una guest house effimera. Algoritmi diversi, ma due soli prompt: creatività e sperimentazione. "Ricevere la chiamata da Vipp è stato un colpo di scena. Dal loro quartier generale ci hanno invitati a immaginare uno spazio ospitale per il 3daysofdesign", racconta Karl Fournier, fondatore insieme a Olivier Marty di Studio KO. "All'inizio sembrava impossibile far incontrare mondi così diversi. Poi è nato un dialogo inatteso, un'armonia di contrasti che si percepisce in ogni dettaglio" sottolinea. E non poteva che essere così visti i protagonisti di quest'avventura. Da una parte, il team di Studio KO, abile a destreggiarsi tra minimalismo e

tradizione, come dimostra il Musée Yves Saint Laurent di Marrakech. Dall'altra, Vipp, storica azienda danese fondata nel 1939 da Holger Nielsen, che dai suoi celebri cestini a pedale ha espanso la sua visione a interi spazi abitativi, come le guest house aperte in tutto il mondo che diventano showroom immersivi per i prodotti. Una dimostrazione? Lo spazio orchestrato nella città della sirenetta, dove, tra legno carbonizzato secondo la tecnica giapponese dello Yakusugi, rame, marmo e tessuti berberi, arredi come la Swivel chair trovano una nuova vitalità. Linee pure, essenziali e confortevoli, arricchite da un tessuto Pierre Frey dai motivi tribali e da frange rosso intenso firmate Houlès. Un angolo di deserto sotto i cieli di Danimarca. Un'esperienza da immaginare, per chi crede che la creatività non abbia bisogno di algoritmi.

Il tessuto Amman Berbère di Pierre Frey riveste un enorme divano Vipp. Le frange rosse realizzate da Houlès aggiungono un dettaglio decorativo raro nel design danese.

Pierre Frey's Amman Berbère fabric envelops a monumental Vipp sofa, while red fringes by Houlès add a decorative flourish rarely seen in Danish design.





Sometimes innovation springs from the simplest places: a small bedroom, a basement, a garage. But this is not Silicon Valley, this is Copenhagen, in a mid-century garage that became the starting point for an ephemeral guesthouse. Different algorithms, but just two prompts: creativity and experimentation. "Getting the call from Vipp was a surprise. From their headquarters, they invited us to imagine a welcoming space for the 3daysofdesign," says Karl Fournier, founder of Studio KO alongside Olivier Marty. "At first, it seemed impossible to bring such different worlds

together. Then an unexpected dialogue emerged, a harmony of contrasts that can be felt in every detail," he emphasizes. And it could not have been otherwise, given the protagonists of this adventure. On one side, the Studio KO team, adept at navigating between minimalism and tradition, as demonstrated by the Musée Yves Saint Laurent in Marrakech. On the other hand, Vipp, the historic Danish company founded in 1939 by Holger Nielsen, which, starting from its iconic pedal bin, has expanded its vision to entire living spaces, guesthouses around the world serving as immersive

showrooms for its products. A perfect example: the space in the city of the Little Mermaid, where charred wood crafted using the Japanese Yakusugi technique, copper, marble, and tribal textiles set the stage for furniture like the Swivel Chair to come alive. Pure, essential, and comfortable lines, enriched with Pierre Frey fabric in tribal motifs and deep red Houlès fringes. A corner of desert under Danish skies. An experience to imagine, for those who believe creativity needs no algorithms.

